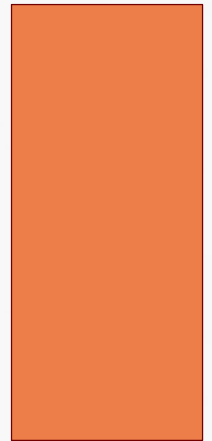


COORDINAMENTO TRA SOCIETÀ CIVILE E
AUTORITÀ LOCALI NEL SETTORE DELLA
COOPERAZIONE SANITARIA

DOTT. UBER ALBERTI – WWW.CESTAS.ORG
FIRENZE DIC.2013



UN DECALOGO CONOSCIUTO

- Sostegno e Rafforzamento del Sistema Pubblico Locale – (FORMAZIONE TECNICA E GESTIONALE PER FARSI CARICO DEL DIRITTO ALLA SALUTE – RAFFORZARE ANCHE LE RISORSE MATERIALI UTILI ED APPROPRIATE PER MIGLIORARE I SERVIZI SANITARI)
- Rispettare i “vecchi” principi della ASB – PREVENZIONE E ASSISTENZA – PARTECIPAZIONE COMUNITARIA
- Integrarsi con i Piani Nazionali e Locali – ANCHE SE DEBOLI E NON CHIARI
- Inserirsi in iniziative di Salute Globali e non Verticali – EQUITA E SOSTENIBILITA INTERVENTI

UN DECALOGO CONOSCIUTO

- Introdurre il valore aggiunto della cooperazione decentrata – Appoggio ai processi di Decentralizzazione e Gestione Locale – EFFETTIVITA –IMPATTO E SOSTENIBILITA
- Coordinarsi Settorialmente e Geograficamente – I VECCHI PROGRAMMI PAESE O ALTRO NOME – SCELTA POLITICA
- Privilegiare la ricerca di “Sommatorie – Sinergie” tra gli attori della cooperazione sanitaria prima d’implementare le azioni – DIMENSIONE E TEMPO

UN DECALOGO CONOSCIUTO

- Rafforzare le Rappresentatività Locale dando un ruolo tecnico, sociale o politico ad ogni attore (Ministeri, Governi Locali, OnG ...) – REALISMO E CAPACITA
- Non promuovere o sostenere Strutture Parallele di Salute – EVITARE LA SOSTITUZIONE
- Definire Tempi e Programmi a medio-lungo Periodo sulla base di principi precedenti – DIMENSIONE E DURATA - PROGRAMMI PICCOLI ED ANNUALI DA EVITARE